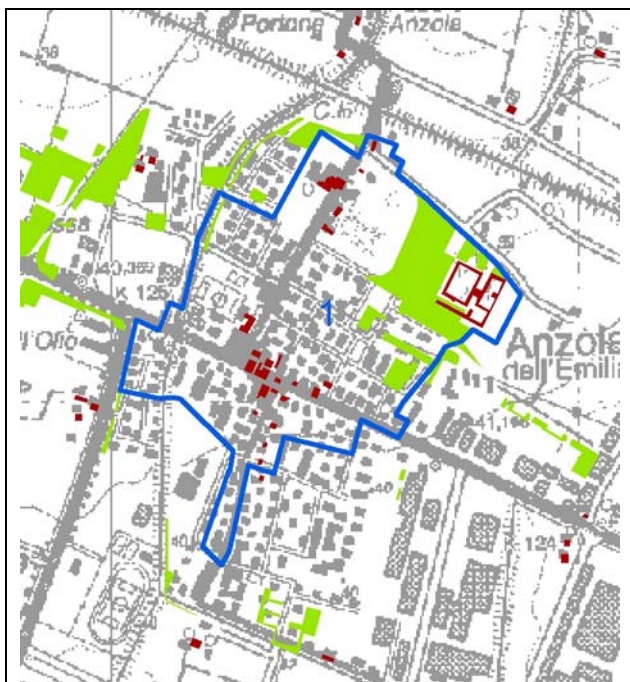


Comune d'Anzola dell'Emilia  
Ambito n° 1 - Municipio / Castello

Funzioni prevalenti: Residenza, terziario.

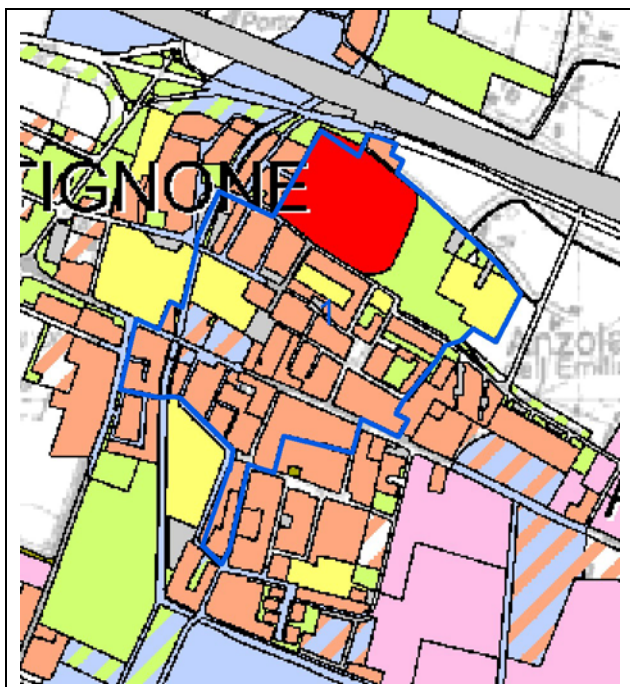
Tipologia prevalente: Case a schiera storiche, palazzine anni '50, '60 e '70.



Individuazione dell'ambito su CTR  
(evidenziati gli edifici storici e il verde pubblico)



Individuazione dell'ambito su IGM d'impianto



Individuazione dell'ambito su PRG vigente



### **Analisi:**

Il toponimo "Unciola" deriva probabilmente da oncia: antica unità di misura agraria. La presenza di un castello con questo nome appare per la prima volta nelle fonti scritte nell'anno 888, (Calindri: "nel Ristretto, o Breviario, conservato nell'Archivio di Monte Casino del Prevosto Giovanni, già monaco di S. Benedetto in Adile, o Adilii"). Non doveva però trattarsi della stessa "fortificazione" di cui oggi abbiamo ancora qualche traccia, poiché la presumibile datazione di quest'ultima risale al 1100.

Il "nuovo" castello di Anzola, era circondato da un fossato (la cui traccia è ancor oggi visibile nel terreno) e da alte mura. All'interno sorgevano la Chiesa di S.S. Pietro e Paolo (ancora presente ma modificata nel tempo), il Palazzo del Castellano, le abitazione dei soldati e dei servitori e l'Ospitale dei Pellegrini (adibito a residenza).



Foto 1: Chiesa di S.S. Pietro e Paolo su via G. Goldoni

Foto 2: Torre di re Enzo al termine di via G. Goldoni

Foto 3: Palazzo Costa (ospitale dei pellegrini) anch'essa su via G. Goldoni

Questi edifici si articolavano sull'attuale via Goldoni di cui, la torre di re Enzo (ancora presente) ne costituiva il varco d'uscita dalle cinte murarie verso valle (l'altra era sul lato opposto). Il nome deriva dal fatto che il re di Sardegna Enzo, figlio dell'imperatore Federico II, nella battaglia di Fossalta nel 1249, fu fatto prigioniero dai bolognesi e in attesa del completamento di Palazzo Re Enzo a Bologna, in cui fu detenuto fino alla sua morte, stette prigioniero in questo castello.

Sull'altro lato della strada c'è la chiesa di S.S. Pietro e Paolo, di cui la prima testimonianza scritta risale al '300. Oggi però non la vediamo nella sua veste originale poiché nel 1638 risultava talmente diroccata che venne abbattuta e ricostruita.

Infine ultima persistenza dell'antico castello e la più antica costruzione di Anzola è l'Ospitale dei Pellegrini (nota anche come Palazzazzo), costruito alla fine del XIII secolo da Martinetto Guastavillani. La proprietà di questo edificio passò nel tempo fra diverse famiglie tra le quali la Famiglia Costa. Sull'edificio infatti oggi rimane una lapide marmorea dedicata all'intellettuale Torquato Costa "che qui nacque".



Foto 4: Via G. Goldoni (incrocio con la Via Emilia).

Foto 5: Via F.lli Zanetti.

Foto 6: Via F.lli Ferrari.

Anzola, a differenza di San Giovanni in Persiceto, Crevalcore e Sant'Agata Bolognese non ha visto la sua espansione intorno all'antico castello. La forza catalizzatrice di traffici, commerci e quindi di abitanti che aveva la via Emilia portarono alla costruzione sui suoi lati di un nuovo centro dal toponimo "Trebbo di Anzola" di 111 abitanti (indicazione degli inizi dell'800). Risalgono quindi a questo insediamento gli edifici storici e i vicoli (via F.lli Zanetti e via F.lli Ferrari) che ancor oggi possiamo osservare.

Per lungo tempo la parte di Via Emilia che attraversa il centro urbano fu il principale luogo di aggregazione degli Anzolesi. Solo nel 1925 per progetto dell'ingegnere Emilio Mozzanti si incominciò a costruire Piazza Giovanni XXIII, che fu collocata in posizione baricentrica alle polarità del paese: tra il Municipio, la scuola (allora in fase di realizzazione), il cinema e la casa del popolo.

Nel tempo le scuole elementari sono diventate una biblioteca, la vecchia sede del comune è oggi sede dei carabinieri, il cinema non c'è più, e la casa del popolo è stata recentemente modificata cambiando fisionomia e attività. Si può dire quindi che c'è stato uno svuotamento di funzioni intorno alla piazza che ha fatto venir meno il suo ruolo di centralità, che al contempo non è stato assolto da nessun altro luogo (neppure dalla recente Piazza Enrico Berlinguer).

Da evidenziare è la cura posta nella scelta degli arredi urbani.



Foto 7: Piazza antistante l'ingresso del Comune su via G. Grimandi.

Foto 8: Piazza Enrico Berlinguer.

Foto 9: Biblioteca Comunale progettata dall'arch. Italo Rota su P.zza Giovanni XXIII.

Questo tessuto presenta numerose aree di verde attrezzato in genere ben curato, ricavato sulle sponde del torrente Ghironda, che rappresenta l'unico elemento di continuità ambientale tra il territorio agricolo a nord e quello a sud della via Emilia, anche grazie alla pista ciclopedonale realizzata lungo il suo percorso. Gli edifici, a parte quelli storici, appartengono perlopiù ad urbanizzazioni degli anni '50, '60 e '70.

### **Elementi di criticità:**

Il più evidente elemento di criticità risulta essere il traffico sulla Via Emilia, che nonostante sia stato alleggerito dalla realizzazione della nuova tangenziale, rende comunque difficile l'attraversamento e quindi più in generale gli scambi e la continuità tra i tessuti residenziali a nord e quelli a sud del paese. Analogamente si può osservare l'appesantimento del traffico di alcune vie parallele alla via Emilia, (via Zucchini, via Bonfiglioli, via XX Aprile e via XV Aprile) che fungono da alternativa all'attraversamento di Anzola.

Su via Bonfiglioli si può notare la presenza di una pista ciclabile non protetta, che costeggia il sedime della fossa dell'antico castello.

Più in generale si nota una differenza di livello qualitativo tra alcuni interventi recenti - la biblioteca, piazza Berlinguer - e l'edilizia residenziale del secondo dopoguerra, che in molti casi funge anche da cortina a spazi pubblici importanti.



Foto 10: Edifici d'impianto ottocentesco sulla Via Emilia.

Foto 11: via Bonfiglioli.

Foto 12: Piazza Giovanni XXIII.

### **Potenzialità di trasformazione:**

L'area del vecchio castello è vocata alla valorizzazione come parco archeologico. Tale auspicio è contenuto anche nel PRG vigente.

Il torrente Ghironda rappresenta un corridoio ecologico di grande rilievo in quanto il territorio anzolese presenta una impermeabilità sull'asse della via Emilia per la quasi totalità.

Per consolidare questa funzione è necessario attivare azioni di arricchimento della diversità biologica lungo le sponde e ampliare dove possibile le aree verdi confinanti.

### **Polarità o luoghi con forte identità:**

I principali luoghi di forte identità risultano essere la Via Emilia e via Goldoni, in quanto luoghi del commercio e dei servizi.